

MONTIGNOSO

CONTROLLI ARPAT
L'ARPAT HA GIÀ NOTATO VICINO
ALLA DISCARICA LA PRESENZA
DI FIBRE DI AMIANTO NELL'ARIA

LA PROPOSTA
«BISOGNA POTENZIARE
I CONTROLLI INDIPENDENTI
SUI CONFERIMENTI»



«UNA CAVA DI AMIANTO» *A Montignoso sos della minoranza*

C'è paura di ricevere rifiuti sempre più tossici

«CAVA Fornace rischia di diventare il bacino di conferimento dell'amianto dell'intera regione e di altri rifiuti pericolosi». La denuncia è del gruppo di opposizione, Montignoso Democratica, che incalza il primo cittadino di Montignoso sul futuro della discarica: «Basta giri di parole. Il sindaco Gianni Lorenzetti dica apertamente se è favorevole ad approvare un documento in consiglio comunale che si articola su tre semplicissimi punti: no all'eliminazione del limite del 30% massimo dei rifiuti diversi dagli inerti e dalla marmettola; no all'apertura a nuovi codici non pericolosi; potenziare i controlli indipendenti sui conferimenti, allargando la commissione consultiva alle associazioni e al comitato dei cittadini». Sono i punti cardine sui quali si appoggia il documento presentato dalle forze di minoranza

durante l'ultimo consiglio comunale. Nelle ultime settimane, d'altronde, la tensione su Cava Fornace è cresciuta giorno dopo giorno. L'ultima notizia ad aver alzato di un'altra tacca il livello di attenzione era stata l'ipotesi di smaltimento delle terre ex Farmoplant nella discarica montignosina: bisogna però chiarire che i terreni rimossi da quell'area potranno finire a Cava Fornace solo se, dopo la caratterizzazione, risulteranno compatibili con il sito (in pratica non inquinate da pesticidi o altre sostanze che, a oggi, non possono essere conferite nel sito).

UNA DISCARICA che va tenuta sotto un costante controllo, secondo Montignoso Democratica, per evitare che vengano accolti altri rifiuti pericolosi. «Oggi ha una destinazione chiara - prosegue la nota del gruppo consiliare -: può accogliere per il 70% marmettola e inerti, per il 30% altri rifiuti non pericolosi, tutti classificati in modo preciso. Il tentativo in corso è quello di

eliminare questo vincolo. La marmettola ovviamente è meno redditizia rispetto ad altri rifiuti, e molto meno pericolosa, ed è facile pensare che tolto il vincolo, la totalità del rifiuto conferito sarebbe di altra natura». Ed ecco che spunta il pericolo amianto, già ammesso a Cava Fornace in matrice compatta: «Potremmo diventare il bacino di conferimento dell'amianto di tutta la regione, magari con una particolare attenzione al Comune di Prato che di fatto controlla la Programma Ambiente e che ha varato in questi mesi un piano straordinario per lo smaltimento dell'amianto presente sul proprio territorio (la notizia risale ad aprile ndr). Ricordiamoci che da controlli dell'Arpat, in più occasioni nelle zone vicine alla discarica si sono raggiunti livelli preoccupanti di fibre di amianto presenti nell'aria». L'ultima stoccata di Montignoso Democratica riguarda la trasparenza: «Il primo atto di questa amministrazione è stato escludere la partecipazione dei cittadini e delle associazioni ambientaliste alla Commissione di controllo sulla discarica. Nel monitoraggio di un sito così delicato non si può pensare di evitare il confronto con i cittadini».

Francesco Scolaro

LA PROPOSTA
«Dal monitoraggio di un sito così pericoloso è sbagliato escludere i cittadini»

